

di Walter Veltroni

IL SOGNO SPEZZATO

Le idee di Robert Kennedy

Da venerdì 6 giugno in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

mercoledì 4 giugno 2008

di Walter Veltroni

IL SOGNO SPEZZATO

Le idee di Robert Kennedy

Da venerdì 6 giugno in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

A ssessore

«Sono stupefatto, non lo querelo solo perché non ha fatto nomi. E comunque ora deve dire chi si è mangiato i soldi del palazzetto polifunzionale». Così l'assessore allo sport del Comune di Napoli, Alfredo Ponticelli, replica al judoka Pino Maddaloni che vuole lasciare la sua città «perché è inquinata da camorra e cattiva politica»



Tennis 13,00 Eurosport



Calcio 20,00 Sky Sport 2

IN TV

■ **08.30 Eurosport**
Game Set and Mats
■ **09.00 Sky Sport 1**
Rubrica Calciomercato
■ **11.15 Sky Sport 2**
Rubby Guinness
■ **11.45 Sky Sport 1**
Calcio Francia-Colombia
■ **13.00 Eurosport**
Tennis Roland Garros
■ **13.00 Sky Sport 2**
Wrestling Smackdown
■ **15.00 Sky Sport 2**
Rugby Super 10

■ **17.00 Sky Sport 2**
Motori Ferrari Challenge
■ **19.00 Sky Sport 2**
Wrestling Heat
■ **20.00 Sky Sport 2**
Volley Torneo Juniores
■ **20.00 Sky Sport 2**
Calcio Campionato Prim.
■ **21.00 Sky Sport 1**
Calcio Derby del cuore
■ **00.30 Sky Sport**
Rugby Super 15
■ **02.05 Sky Sport3**
Hockey Incontro Nhl

Inter, il Mourinho che non ti aspetti «Né pirla né speciale»

Il tecnico ad Appiano: apro un nuovo ciclo Voglio vincere tutto, anche la Supercoppa

di Luca De Carolis

PRIMO GIORNO Si è presentato con il consueto piglio da sergente di ferro e parlando in un ottimo italiano, con cui ha spiegato di non sentirsi «né speciale né pirla» e di volere «vincere tutto, anche la Supercoppa». Perché il portoghese José Mourinho, nuovo

allenatore dell'Inter, sa bene di non essere un tecnico come tanti, e ieri lo ha ribadito nella conferenza stampa di presentazione ad Appiano Gentile. Elegante e sicuro di sé, l'ex allenatore del Chelsea ha subito messo in chiaro le cose: «Sono qui per aprire un nuovo ciclo. Rispetto molto il lavoro fatto da un bravo allenatore come Mancini, ma io sono diverso e lavoro in maniera differente. Cambierò la filosofia di gioco. Gli obiettivi? Voglio vincere tutto, anche la Supercoppa». Da oggi insomma si cambia musica, con un allenatore per cui Moratti sborserà 27 milioni netti in tre anni. Un ingaggio stratosferico, per l'uomo che dovrà riportare l'Inter in alto in Europa. «La Champions League è un sogno di tutti, anche se io voglio vincere tutto» ha confermato Mourinho, che ritiene di avere «una buona predisposizione per le coppe, sia europee che nazionali. D'altronde ho già vinto la Champions e due volte sono arrivato in semifinale». Traguardi



José Mourinho Foto Ap

Il portoghese parla in italiano e rivela «Contatto con Moratti dopo la prima partita contro il Liverpool...»

di un vincente, che non nega di sentirsi tale: «Mi reputo un grande allenatore, ma qui sarò una componente in più. Non sono speciale, perché speciale è l'Inter». Che, per soddisfarlo, lavora a grandi colpi di mercato. Ma per il portoghese la stampa esagera sull'argomento: «Secondo i giornali, sembra che io debba lavorare con 60 giocatori, invece me ne bastano 21, più tre portieri. Non servono rivoluzioni, mi bastano due-tre giocatori. Se voglio Essien e Lampard? Ho già detto che non ne parlo, mica sono un pirla...». Una battuta che, oltre a far ridere l'intera sala, ha dimostrato la già ottima conoscenza dell'italiano da parte del tecnico. L'ennesima prova di come il suo arrivo a Milano fosse programmato da tempo. Anche se il tecnico si è schermito: «I primi contatti con il club li ho avuti il giorno dopo Inter-Liverpool (il 12 marzo scorso, ndr), ma l'italiano l'ho studiato per tre-quattro settimane. È un idioma neo-latino, per me non è complicato impararlo». Un problema in meno per i giocatori, elogiati da Mourinho: «Da oggi (ieri, ndr) quelli dell'Inter sono i migliori calciatori del mondo: questo gruppo mi piace molto». Nella nuova Inter potrebbe rientrare Adriano, ora in prestito al San Paolo. «Il 18 giugno andrò a vedere Brasile-Argentina, così potrò parlare con i miei giocatori delle due squadre, compreso Adriano. Credo, che ho già avuto al Chelsea, mi aiuterà a far capire che con me gioca solo chi lavora». Quanto al mercato, il dg Branca assicura che «sappiamo quali giocatori servono l'Inter, e abbiamo la lista». Preparata con il vincente.



NAZIONALE Cuore di capitano: «Resto in ritiro con i miei compagni»

FABIO CANNAVARO non lascerà il ritiro della nazionale. «Resto per aiutare i miei compagni - ha detto ieri il capitano azzurro - voglio dare un contributo anche se non giocherò. Il mondiale del 2010 è il mio traguardo». Cannavaro sarà operato alla caviglia sinistra questa mattina a Vienna. Ancora incerti i tempi di recupero.

FORMULA UNO Confermato presidente dalla Fia nonostante il voto contrario delle grandi case Mosley resta in carica: tante frustate per nulla

di Lodovico Basalù

Incredibile, ma vero. Max Mosley si è salvato dopo lo scandalo a luci rosse in chiave sadomaso-nazista. La vita privata - questa la tesi che è passata tra i membri della Fia, compresa l'Italia - poco ha a che fare con lo sport e con il ruolo che il presidente ricopre ormai dal 1993. L'assemblea generale della Federazione dell'Auto, riunitasi ieri a Parigi ha votato, a scrutinio segreto, la fiducia (103 voti a favore e 55 i contrari) per buona pace del mondo intero. E del tabloid "News of the World", che aveva diffuso le imbarazzanti immagini che ritraevano il figlio del fondatore del partito nazista inglese, Oswald Mosley, in atteggiamenti non proprio ortodossi. A questo punto, il riabilitato Max, dopo essere anche stato gentilmente invitato dai principi arabi del Bahrain a «evitare presenze ufficiali imbarazzanti», dovrebbe portare a termine il mandato, che



Max Mosley Foto Ap

Indignati tedeschi americani e giapponesi C'è anche l'Italia tra i pareri favorevoli La Ferrari alla finestra

scade nell'ottobre del 2009. Tra l'altro l'assemblea della Fia, convocata dallo stesso presidente della federazione pochi giorni dopo lo scandalo, ha discusso anche «della violazione della privacy a suo danno». Insomma, quello che si fa in camera da letto, sono fatti personali, questa la morale della discutibile sentenza. Non condivisa soprattutto a livello di Adac, l'Automobile club tedesco: «Accogliamo con incredulità la decisione dell'assemblea di confermare Mosley. Questa è la ragione per cui sospendiamo con effetto immediato la collaborazione con la Fia. Manterremo questa posizione fino a quando Mosley resterà al comando». All'orizzonte pesanti fratture, sulla scia delle critiche espresse da case come Mercedes o Bmw. Sulla stessa posizione gli Stati Uniti. E altri paesi, tra i quali l'Olanda, il Giappone, l'Australia e la Spagna, che da tempo avevano chiesto le dimissioni di Mosley. La Ferrari invece è sem-

pre rimasta alla finestra. «Siamo furiosi per l'assoluzione di Mosley - ha detto Guido Van Woerkom, presidente dell'Automobile club olandese - Noi, assieme a 34 grandi club, eravamo stati chiari. Ma l'inglese ha avuto l'appoggio dei membri dei club più piccoli». «Conosco Max da 40 anni. Non vorrei vederlo andarsene in questo modo, dopo tutto quello che ha fatto per questo sport» aveva detto alla vigilia Bernie Ecclestone, che pure, dopo averlo inizialmente difeso, lo aveva aspramente criticato. «Ho ricevuto tanti messaggi di sostegno - ecco Mosley - anche da tante personalità della F.1. Mi hanno detto che la mia vita privata non ha niente a che vedere con il mio lavoro. Seguirò il loro consiglio, andrò avanti». Ora, ha i voti più che sufficienti per farlo. Ma senza l'appoggio di paesi "pesanti" dell'industria dell'automobile, Germania, Stati Uniti e Giappone in testa.

BASKET Il Montepaschi vince gara 1 della volata scudetto (85-73): sugli scudi McIntyre. La Lottomatica sfiora l'impresa La finale del Centro: primo atto a Siena, ma Roma tiene

di Francesco Sangermano inviato a Siena

Il primo atto è di Siena. In questa maratona verso lo scudetto dei canestri (per la prima volta si gioca al meglio delle sette sfide) gara 1 va al Montepaschi (85-73) al termine di una partita tesa, nervosa, tremendamente intensa e che Roma lascia solo in dirittura. Scrivendola in sintesi: Siena la vince perché Mc Intyre (22 e 8 assist) è il miglior playmaker d'Europa, mentalmente e tecnicamente, Roma la perde perché Lorbek e un tempo di Jaaber son troppo poco per espugnare il Pala Sclavo. **La gara.** Non c'è alcunché d'Italia nei quintetti iniziali del-

le due multinazionali dei canestri. C'è, invece, nervosismo a profusione. Siena ha la pressione di chi non perde in casa da un anno (proprio per mano della Lottomatica, gara 1 della semifinale di un anno fa), Roma di chi sa che per coronare un sogno inseguito da 25 anni servirà almeno un blitz lontano da casa. Ne consegue un inizio di molti errori e pochi canestri dove Roma è solo Lorbek (suoi 9 punti Lottomatica) e Siena Eze e poco più nel 6-6 di metà primo quarto. Ukic si chiama fuori dalla contesa con 3 falli in un niente ma Repesa trova

inaspettatamente in Jaaber un sostituto perfino più ispirato e sei punti in fila di Hawkins (conseguenti il tecnico a Kaukenas) danno il massimo vantaggio esterno sul 17-22. Chiuso a-3 il primo parziale, Siena prova ad accelerare in avvio di secondo giovando anche dei 3 falli di Lorbek. Il 12-3 firmato Lavrinovic-Mc Intyre-Sato apre fino al 31-25 ma Roma s'aggrappa di nuovo a Jaaber (13 all'intervallo con 3/4 da 3) per restare in scia. Si che solo una fortunosa tripla di Mc Intyre e il 18 a 4 nel computo ai liberi permette ai toscani di andare alla pausa lunga su di 4 (43-39). **Equilibrio.** Pur con Fucca e

Gabini impalpabili, Roma resta attaccata alla partita perché Siena in attacco non ha la consueta fluidità (6-6 di parziale nei primi sei minuti del terzo periodo). Bastano però due fiammate ancora di un regale Mc Intyre per dare al Montepaschi il +10 (57-47 al 28') prima che Ukic fissa, con una tripla da metà campo, il 61-55 dell'ultima pausa. Dopo lunghe afasie Siena ritrova ritmo in attacco giovando delle piccole pause che Roma deve concedersi per reggere l'ardore di una partita che resta battaglia. Ai toscani manca però il colpo del ko e i capitolini non deragliano perché Lorbek puntella con costanza la retina sene-

se portando i suoi in scia sul rettilineo d'arrivo (72-68 a 3' dalla fine). La parola fine la scrive così il "solito" Mc Intyre con due liberi, una rubata per la schiacciata di Sato e il sottomano della staffa nell'ultimo minuto. Tutto semplicemente perfetto. **Strada lunga.** Archiviato il primo atto, la strada che porta al tricolore è comunque lunghissima. Domani è già tempo di replicare, ancora nella città di Piazza del Campo. Poi, domenica e martedì prossimo, la carovana si sposta nella Capitale. Se necessario si proseguirà quindi con quinta (a Siena), sesta (a Roma) e settima partita (di nuovo in Toscana).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 3 giugno

NAZIONALE	82	33	48	8	38
BARI	32	19	40	78	8
CAGLIARI	57	21	90	20	43
FIRENZE	2	40	46	27	3
GENOVA	71	73	17	44	79
MILANO	89	4	65	28	90
NAPOLI	26	81	13	51	75
PALERMO	63	40	1	10	27
ROMA	30	40	32	23	20
TORINO	82	72	11	89	86
VENEZIA	56	39	73	50	60

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

2	26	30	32	63	89	56	82
Montepremi 2.571.894,70							
Nessun 6 Jackpot	€	17.915.195,65	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	48.756,00		
Vincono con punti 5	€	73.482,71	3 + stella	€	1.321,00		
Vincono con punti 4	€	487,56	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,21	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		